

## Economia

# Valtenesi, la vendemmia al via Il Consorzio vuole un'annata Doc

In Franciacorta, dopo il Festival, si strizza invece l'occhio agli Stati Uniti

Il festival Franciacorta, svoltosi nel fine settimana, ha salutato l'arrivo dell'autunno con successo. Cantine aperte, musica, visite guidate, abbinamenti enogastronomici, visitatori provenienti da tutto il Nord Italia — dal Piemonte al Veneto fino all'Emilia Romagna — e anche da Svizzera e Germania, segno che i prodotti dell'Ovest bresciano si fanno sempre più apprezzare anche fuori confine. «Pubblico giovane soprattutto», sottolinea il Consorzio Franciacorta. Il festival, giunto alla settima edizione, ha salutato anche la vendemmia terminata la scorsa settimana. «Un'annata molto variegata - osserva il vicepresidente Silvano Brescianini -, sia per quantità che per tempi di maturazione». Presto per dare i numeri, in attesa di registri e comunicazioni obbligatorie quello che si può anticipare è che l'annata sarà abbastanza scarsa sotto il profilo quantitativo, causa pioggia di inizio estate. «Non sarà troppo diversa dallo scorso anno — osserva il vicepresidente — dove l'estate era stata molto asciutta, con grappoli sani ma molto leggeri. Il riscaldamento globale ci sta abituando agli



sbalzi e noi dobbiamo seguire con fatica, ogni anno è una storia diversa ma se vogliamo questo è il fascino del nostro lavoro». Se la quantità sarà bassa, la qualità dovrebbe però dare soddisfazioni. «Buona freschezza, grande acidità, aspetti sanitari molto positivi». Aspettative buone, quindi, sapendo che in Franciacorta buona parte dei vini sono non millesimati. «Sono i vini che danno lo stile aziendale — osserva Brescianini — mentre i millesimati sono la fotografia dell'annata». Il futuro è roseo, lo scorso anno sono state ven-

dute 16 milioni e mezzo di bottiglie, l'export va bene. Anche negli Stati Uniti, dove Brescianini si trova proprio in questi giorni: «Per il momento il Franciacorta è conosciuto soprattutto dagli esperti — spiega — ma sforzo e impegno sono sempre più riconosciuti e lavoriamo per farci apprezzare sempre più dai consumatori». Per una vendemmia che finisce, un'altra che comincia. È quella della Valtenesi, dove proprio ieri è cominciata la raccolta delle uve Gropello, Marzemino, Barbera e Sangiovese destinate alla produzione

del Chiaretto. Per le uve destinate ai rossi bisognerà invece aspettare ancora qualche giorno, per raggiungere la giusta maturazione. «Le previsioni qualitative sono positive: dati analitici delle uve molto buoni per i tenori acidi e di pH, impennata degli zuccheri, in queste due ultime settimane di caldo secco tra fine agosto e settembre - fa sapere il Consorzio Valtenesi -. L'annata si preannuncia con quantitativi di produzione uva/ ettaro nella media degli ultimi 10 anni ma in leggero calo rispetto al 2015». Con l'entrata a regime di nuovi vigneti il Consorzio si attende però un aumento di ettari e volumi di uva Doc. Nelle cantine della denominazione si attendono circa 52 mila quintali di uva per una produzione complessiva superiore ai 4 milioni di bottiglie a denominazione di origine controllata. Anche in Valtenesi, come da tradizione, il finale di vendemmia sarà accompagnato da una grande festa. Si tratta di Profumi di Mosto, itinerario enogastronomico giunto alla 15esima edizione in programma il 9 ottobre.

**Thomas Bendinelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I numeri



● 16 milioni e mezzo sono le bottiglie di vino Franciacorta vendute nella scorsa annata; per questa, a vendemmia terminate, le aspettative quantitative sono peggiori ma la qualità resterà alta e a dare la misura dell'annata saranno i millesimati. Nella Valtenesi si punterà soprattutto sui vini doc: nelle cantine della denominazione sono attesi 52 mila quintali di uva

### Alta formazione

**Innovazione**  
E' il tema degli incontri, promossi da Saef, che Lo scrittore Alessandro Baricco aprirà il 20 ottobre



## Saef, imprenditori a lezione con Baricco, Guidoni e Sacchi

Uno scrittore, un astronauta e uno sportivo. In comune hanno la passione che muove i cambiamenti e porta alle conquiste. Alessandro Baricco, Umberto Guidoni e Arrigo Sacchi porteranno la loro esperienza coniugandola all'innovazione di cui hanno necessità le imprese per riuscire a rimanere al passo con i tempi. Tre appuntamenti, dal 20 ottobre, nella sala Beretta di Aib (dalle 17.30) per l'academy della realtà produttive proiettate verso il futuro. Un'idea di Saef, azienda che dal 2001 si occupa di formazione per le imprese — soprattutto per la sicurezza sul lavoro — che in maniera accattivante propone un approccio alla cultura dell'innovazione. «Ad ogni relatore è stato assegnato un tema — spiega Paolo Carnazzi, ad di Saef — così, Baricco, introdotto da Franco Ziliani, parlerà di creatività, Guidoni, il 3 novembre, presentato da Maria Chiara Franceschetti, si occuperà di coraggio e Sacchi, il 10 novembre, affronterà le regole, preceduto da Giuseppe Cesari. «In 5 anni abbiamo triplicato le ore di formazione nelle oltre 2000 aziende che seguiamo — ha spiegato Giovanni Benedini, responsabile della Formazione di Saef — spaziando dalla sicurezza alla gestione delle risorse umane».

**Lilina Golia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EURO SPAR**

**è NUOVO a MOMPIANO**

**SOTTOCOSTO**

**dal 19 al 27 settembre**

**Via Vivanti, 19 - BRESCIA**

*Vieni a scoprire il mondo della spesa che piace a tutta la famiglia!*